

Largo alle Donne Fuori di Testa

L'impegno dell'associazione di Enrica Perego ha dato frutti

di Roberta Zoli (romoto@jumpy.it)

una
di
voi

C'È CHI esegue il proprio lavoro per dovere, chi per profitto e chi per passione, senza curarsi degli altri aspetti sopra menzionati. Enrica Perego è una di queste. Da anni cerca di incrementare la presenza femminile in una disciplina sportiva dura e difficile, l'enduro. Con notevole esperienza e altrettanta volontà ha creato l'Associazione Donne Fuori di Strada (www.donnefuoridistrada.it) per guidare le donne appassionate di off road lungo questa strada. Non si è limitata a insegnare le tecniche di questo sport con corsi a diversi livelli, ma ha creato un punto di riferimento per l'enduro femminile, puntando soprattutto sul futuro. Gran parte del suo impegno, infatti, è rivolto alle giovanissime (e ai giovanissimi) che possono partecipare a campus estivi di una settimana, soggiornando in strutture turistico-sportive. Il 15 e 16 luglio scorsi a Beaujeu, in Francia, durante la quinta edizione dell'Endurose, il lavoro di Enrica ha donato frutti inaspettati. L'Endurose è il più famoso evento in Europa per l'enduro femminile, al quale partecipano pilote professioniste e semplici appassionate. Una gara vera, che non concede favoritismi per l'unica motivazione che i piloti sono donne.



Il percorso prevedeva due anelli da percorrere attraverso i boschi e le vigne del Beaujolais e due prove speciali, tracciate in radure erbose non prive d'insidie. Per concludere in bellezza, superfinale di cross.

QUEST'ANNO la partenza della gara è stata inondata dai colori italiani, con la partecipazione di ben 23 piloti. Solamente un mese prima, sul sito di Donne Fuori di Strada era comparso questo annuncio: «L'Ads Donne Fuoridistrada organizza una carovana fino a Beaujeu, per l'Endurose. Per favorire le pilotesse verrà organizzato un corso pratico di preparazione».

Per iscriversi alla squadra ITALIA DONNE FDS era sufficiente compilare un modulo e inviarlo tramite e-mail. E le iscrizioni sono arrivate copiose. Enrica, oltre a essere uno dei tre piloti di punta della squadra, insieme a Maria Teresa Pegoraro e Barbara Bettinelli, ha sostenuto e consigliato le ragazze, gestito l'hospitality, espletato le formalità, cucinato e organizzato la tifoseria. Tra le 23 partecipanti alcune hanno debuttato solo ora nei Rally, altre arrivavano da anni d'esperienza, altre ancora si sono cimentate nella disciplina dell'enduro per la prima volta.

Questa dichiarazione di Enrica è più esplicitiva che mille parole: «Rientro a casa stanca, sul furgone ho tre moto, un frigorifero, una decina di tavolini di plastica e quello che rimane delle cibarie consumate nei due giorni di Endurose. Sono felice e soddisfatta, la squadra delle italiane ha centrato l'obiettivo. Ha vinto l'enduro femminile».